

diverso. Se hanno valore diverso, evidentemente il maggior valore vuol essere attribuito a quello che fu mandato a noi, poichè la legge dà il carattere d'originale a quello che si spedisce alla Camera, ed il carattere di copia a quello che si deposita presso l'autorità municipale; se poi hanno lo stesso valore, essendo in contraddizione, non possiamo credere nè all'uno, nè all'altro, tutti e due vogliono essere considerati come nulli.

Ma, diceva l'onorevole relatore: io tolgo via la contraddizione, poichè aggiungendo sei voti a chi ne ebbe 82, ecco che mi dà il totale dei votanti.

Questa combinazione, o signori, può anche farsi in altro modo: aggiungete sei voti a quello che ne ebbe 82, avete allora 88 voti, che uniti ai 52 vi danno il totale di 140; quindi questa combinazione può essere fatta tanto per l'uno quanto per l'altro dei candidati.

Di più la diversità dei verbali può far nascere il sospetto che il verbale lasciato là sia stato falsificato. Questo non sarà ed io ne sono persuaso; ma è nelle cose possibili, e basta che sia fra le cose possibili perchè la Camera debba annullare l'elezione. Se così non fosse, supponete che in una sezione l'ufficio parteggi per uno dei candidati; quest'ufficio avendo a sua disposizione stampati quanti ne vuole per fare dei verbali, dopo che ha spedito alla Camera il verbale originale il qual è l'unico che debba aver valore, poichè è l'unico che sia letto in presenza degli elettori, e così fu dai medesimi sanzionato come vero; quest'ufficio, dico, potrebbe benissimo sostituire al vero verbale un altro verbale, quindi far pervenire una petizione alla Camera per mezzo di un elettore qualunque nella quale si dicesse: guardate che il verbale non è giusto, domandate all'ufficio il verbale colà lasciato, e troverete che il verbale mandato alla Camera non è esatto e reca cifre diverse dalle vere. Questo sarebbe un sistema molto pericoloso. Certamente, signori, quando vengo a parlare per l'annullamento di quest'elezione, non lo fo certo per difendere la candidatura dell'onorevole Mazzini; tutti sanno che fra le mie opinioni e quelle del Mazzini sta un abisso, e dico fin d'ora che quando fosse portata innanzi a noi l'elezione di Mazzini, quando Mazzini fosse eletto deputato, voterei contro la sua elezione, in quanto che lo credo ineleggibile per aver egli sul suo capo una sentenza che gli toglie l'eleggibilità. Non faccio questione di partito, faccio questione per un principio costituzionale, il quale si è che quando due verbali sono in contraddizione, non possiamo credere nè all'uno nè all'altro. Perciò voto per l'annullamento dell'elezione.

NICOTERA. Non seguirò l'onorevole Sanguinetti nel campo dei possibili, ma mi terrò strettamente in quello dell'inesorabile logica invocata dall'onorevole relatore: molto meno seguirò l'onorevole Sanguinetti nel campo dei partiti nel quale ha trovato luogo di fare la dichiarazione che non voterebbe per Mazzini, poichè lo

credo ineleggibile. Dirò solo che voterei per Mazzini, poichè credo che un tal voto sia un sacro debito di giustizia, poichè lo credo eleggibile quanto lo sono stato io, che fui condannato come lo fu Mazzini. Tenendomi adunque nel campo inesorabile della logica, risponderò all'onorevole relatore che non si tratta di vedere se quattro e quattro fanno nove; in questo caso dovremmo concludere che quattro e quattro fan otto, ma si tratta di vedere se i 52 debbono divenire 58, oppure se gli 82 debbono divenire 88: ecco la questione.

Dico però che, secondo me, egli si è malamente avvisato quando ha detto che il verbale che noi dobbiamo tener presente è solamente il verbale definitivo della sezione principale; no, quando si esamina un'elezione, i verbali che noi dobbiamo tenere presenti sono i verbali di tutte le sezioni, che poi si fondono in uno, nel verbale della sezione centrale.

Ora, che cosa abbiamo? Abbiamo che nel verbale della sezione principale i voti sono calcolati bene; in un verbale poi di una delle sezioni esiste l'errore. Ma l'onorevole relatore ci dice, badate, vi sono due originali; ed io poc'anzi diceva, noi non possiamo ritenerlo quest'altro originale; quest'altro originale è illegal. Io però voglio tentare di mettermi d'accordo coll'onorevole relatore, e dico: sì, abbiamo due originali, ma come l'onorevole Sanguinetti osservava benissimo, a quale di questi due originali bisogna prestar fede? A quello mandato al Ministero dell'interno, e quindi trasmesso alla Camera, od a quello ritenuto dal presidente dell'ufficio elettorale? Io non voglio entrare nel campo delle ipotesi, e dico, giacchè un errore esiste, giacchè un errore si è verificato, errore che altera il risultato dell'elezione, non abbiamo che un modo semplicissimo per non rimanere nel campo delle personalità, nel campo dei partiti; poichè vi ho detto da principio che se io avessi voluto esaminare la questione dal punto di vista del partito, se io avessi voluto esaminare la questione col cuore, io avrei proposto che, invece di essere proclamato a deputato del quarto collegio di Napoli il signor Pisacane, fosse proclamato Mazzini, dimostrando che quei sei voti debbano andare a beneficio di Mazzini; ma no, io, tenendomi nel campo della legalità, ho domandato invece che l'elezione venga annullata.

BROGLIO. Io mi meraviglio davvero che l'onorevole Sanguinetti, il quale è così diligente esaminatore di tutte le quistioni che si sollevano in fatto d'elezioni, abbia potuto vedere una difficoltà in questo caso che a me pare il più semplice che mente umana possa immaginare! Com'è avvenuto il fatto?

All'ufficio di cui ho l'onore di far parte venne demandato l'esame dell'elezione dell'onorevole Pisacane.

Nel verbale della sezione principale sono segnati i numeri precisi ottenuti dai due candidati, numeri che combinano esattamente col numero delle schede; nel